

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE CIVILE

2° Reparto - 3^ Divisione - 4^ Sezione

Indirizzo Postale: Viale dell'Università, 4 – 00185 Roma

Posta elettronica certificata: persociv@postacert.difesa.it

Posta elettronica: persociv@persociv.difesa.it

Pdc: Funz. Amm.vo dr.ssa G. Ascolillo 06.4986.2663

A tutti gli Enti
e, p.c.:
OO.SS. loro sedi

OGGETTO: Codice di Comportamento dei Dipendenti del Ministero della Difesa approvato il 29.1.2014.

1. Premessa

Con Decreto 29.01.2014 il Ministro della Difesa ha approvato il Codice di Comportamento dei Dipendenti del Ministero della Difesa, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 così come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione*". Il Codice è stato elaborato ai sensi dell'art. 1, comma 2, DPR 16 aprile 2013, n. 62, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in linea con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e con le indicazioni elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) - ora Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.).

Il Codice rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta contro fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione Difesa, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sull'effettivo perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'efficace utilizzo delle risorse pubbliche.

A tali fini, il Codice si collega ad altri documenti di programmazione strategica.

In particolare, il Codice è allegato e si coordina con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (PTPC), approvato dal Ministro della Difesa in pari data 29.01.2014, che è lo strumento attraverso il quale si adottano le iniziative necessarie e gli adeguati assetti organizzativi e gestionali finalizzati alla prevenzione, al rilievo ed al contrasto dei fenomeni anche potenzialmente corruttivi e di malfunzionamento nell'esercizio delle attività amministrative e gestionali. Pertanto, il Codice si applica anche alle specifiche aree in cui è maggiore l'esposizione al rischio di corruzione, che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione, individuate negli allegati da 1 a 10 del PTPC.

Il Codice si coordina altresì con il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero della Difesa 2014-2016 (PTTI), che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità e definisce le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013. Dette misure e iniziative devono peraltro essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dall'art. 10, c. 2, del citato D.Lgs. n. 33/2013.

2. Effetti sul piano disciplinare

Le violazioni degli obblighi previsti dal Codice integrano comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e sono fonte, al pari dell'inosservanza dei doveri e degli obblighi previsti dal piano triennale di prevenzione della corruzione, di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Allo scopo di determinare il tipo e l'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione deve essere valutata in ogni singolo caso con riguardo alla "gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione" (art. 16, comma 2, cit. L. 190/2012).

Le inosservanze degli obblighi previsti dal Codice rilevano altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile, quando le stesse siano collegate alla violazione di doveri e obblighi, leggi o regolamenti, ed in ordine alla valutazione della performance.

Il Codice integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e si applica a tutti i dipendenti civili del Ministero della Difesa nonché al personale assunto a tempo determinato, in comando o in distacco presso l'Amministrazione o fuori ruolo, ai consulenti, agli esperti ed ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione Difesa.

Ai fini della conoscenza degli obblighi del Codice, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni o dei servizi, sono inserite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

In linea con le indicazioni contenute nel PNA, il Codice individua obblighi specifici di comportamento nei confronti dei dipendenti che operano nelle Aree dove è maggiore l'esposizione al rischio di corruzione.

3. Procedura di approvazione.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla CIVIT con delibera n. 75/2013;
- lo schema del Codice è stato trasmesso a tutte le articolazioni interne dell'amministrazione ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti con apposito Avviso in data 18.11.2013;
- lo schema definitivo di Decreto per l'adozione del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Ministero della Difesa, corredato dalla relativa relazione illustrativa, è stato inviato all'Organismo Indipendente per la valutazione della performance (OIV), che ha fornito il proprio parere obbligatorio in data 21.1.2014.

4. Struttura

Il Codice si suddivide in 4 Sezioni e 22 articoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013:

- **Sezione I** (Generalità)
 - art. 1 - I valori del Ministero della Difesa
 - art. 2 - Ambito di applicazione e finalità
- **Sezione II** (Doveri e Principi di Comportamento)
 - art. 3 - Regali compensi ed altre utilità
 - art. 4 - Comunicazione della partecipazione ad associazioni e organizzazioni
 - art. 5 - Conflitto d'interessi
 - art. 6 - Obbligo di astensione
 - art. 7 - Prevenzione della corruzione
 - art. 8 - Trasparenza e Tracciabilità
 - art. 9 - Comportamento nei rapporti privati
 - art. 10 - Comportamento in servizio
 - art. 11 - Prevenzione e contrasto del mobbing
 - art. 12 - Rapporti con il pubblico
 - art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti
 - art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali
 - art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- **Sezione III** (Obblighi specifici di comportamento)
 - art. 16 - Aree di rischio
 - art. 17 - Regole ed obblighi di comportamento per le aree acquisizione e progressione del personale
 - art. 18 - Regole ed obblighi di comportamento per le aree affidamento di lavori, servizi e forniture
 - art. 19 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
 - art. 20 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
 - art. 21 - Disposizioni comuni a tutte le aree di rischio
- **Sezione IV** (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice)
 - art. 22 - Procedimento disciplinare

5. Conoscibilità

Per la più ampia diffusione, il Codice è pubblicato sul sito www.difesa.it, percorso Segretariato Generale/Persociv/codice di comportamento e codici disciplinari, di cui si forniscono i seguenti link:

<http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DG/PERSOCIV/Pagine/CodiciDisciplinari.aspx>

[http://www.difesa.it/SGD-](http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DG/PERSOCIV/Documents/CodiceComportamento/Cod_Comp_Finale.pdf)

[DNA/Staff/DG/PERSOCIV/Documents/CodiceComportamento/Cod_Comp_Finale.pdf](http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DG/PERSOCIV/Documents/CodiceComportamento/Cod_Comp_Finale.pdf)

Il Codice è stato altresì inviato tramite e-mail istituzionale a tutti i dipendenti dell'Amministrazione Difesa.

Tanto si rappresenta per la scrupolosa osservanza e l'informazione a tutti i dipendenti a cura degli enti di servizio.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.ssa Enrica PRETI)